

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni (escluso le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione. Via Prentura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cant. 25 per linea. In quarta pagina. . . . . 10 Per più inserzioni premi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzucchi e presso i principali tabaccai. Un annuo arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

LA GENERENTOLA

La Camera, tutta preoccupata degli scandali aspettati, o, per dir meglio, sperati - perchè c'è della gente tanto piccola di cervello e malata di cuore da aprire questa triste speranza - ha concesso, come al solito, una pigra e svogliata attenzione al bilancio di agricoltura, discusso appunto in queste tornate, che, come l'ottrè di Eolo, sembrano gravide di tempeste.

Sono state fatte delle belle e buone osservazioni: l'on. Pantano, fra gli altri, si è distinto per un senso pratico che non è precisamente la caratteristica ordinaria del gruppo dell'Estrema Sinistra, al quale appartiene.

Il discorso dell'on. Barazzuoli è stato giudicato pieno di buona volontà, e di savii concetti, che faranno un gran bene all'agricoltura, se saranno attuati.

Ma, siamo sempre lì: la Camera non vuole; non sa ricordarsi che essa rappresenta un paese agricolo per eccellenza, un paese dove la maggioranza degli abitanti e la quasi totalità dei redditi appartengono a quel lavoro dei campi che il senno dei romani nostri padri metteva, in capo a sette, le professioni, tanto che ne traeva i magistrati, i consoli, i dittatori.

L'idea di voler fare dell'Italia una nazione industriale ad ogni costo, è stata una delle principali nostre rovine. Si sono creati vasti stabilimenti metallurgici, ai quali non si può provvedere se non col carbon fossile fatto venire a grande spesa dall'Inghilterra o dal Belgio; per non lasciar fallire questi stabilimenti si è dovuto trovar loro del lavoro a ogni costo, specialmente di cose marittime; e si è formata in tal modo una popolazione di operai fissi, che bisogna mantenere in lavori dello Stato, per ragioni di ordine pubblico e anche per ragioni d'umanità, trattandosi di gente che ormai non sarebbe buona ad altro.

La gravissima spesa occasionata da questo sistema, da chi sono state pagate?... Dall'agricoltura. O direttamente, per via dell'imposta fondiaria e della tassa di mutazione di proprietà, o indirettamente pel dazio di consumo, per le tasse ferroviarie, l'agricoltura ha pagato la pazzia industriale, dell'Italia ufficiale.

Di più, tutti assorti nell'idea di poter fabbricare in paese cannoni e lastre corazzate, abbiamo dimenticato di assicu-

rare la produzione a buon prezzo del grano, del vino, dell'olio.

Priva del possente soccorso del credito, stremata dall'usura, impoverita dalle tasse, l'agricoltura italiana produce poco e a caro prezzo; e questo poco prodotto non può lottare nell'oceano di grano che ci mandano le libere e non tassate terre americane. Di qui l'accumularsi delle rovine, il crescere dei campi deserti e dell'espropriazione forzosa, che, se si continua di questo passo, muteranno le più fertili provincie d'Italia in uno sterile paesaggio demaniato. Se il male è nella strada battuta fin qui, il rimedio consiste evidentemente nel tornare indietro. Si rinunzi a togliere all'agricoltura il meglio del suo guadagno; la si aiuti col credito e colle facilitazioni dei trasporti; la si incoraggi col diffondere la coltura sperimentale; si faccia insomma per lei una parte di quello che si è fatto per industrie destinate per ragioni naturali a vivere stentate e rachitiche.

I bilanci dell'agricoltura e dell'istruzione dovrebbero essere seguiti e discussi dai cittadini e dai deputati con vera passione. Invece... ma, non ne parliamo, perchè ci sarebbe da dire qualche cosa di bello...

Le minacce di Cavallotti

Telegrafano da Roma, 28, al Piccolo di Trieste:

« Il processo, che nella sua lettera di ieri l'on. Cavallotti minaccia al Presidente del Consiglio, qui la ridere tutte le persone di buon senso. Evidentemente questa del deputato di Cortecorona è una maniera come un'altra per ritirarsi in un certo quale buon ordine. Infatti, pur non considerando che l'istruzione di un processo del genere di quello minacciato, occuperebbe parecchi mesi, devasi osservare che il procuratore del re può - come è certo - dichiarare non luogo a procedere contro Crispi, senza iniziare un processo contro Cavallotti, non essendo la calunnia un reato di azione pubblica; oppure, ammesso che il procuratore del re chieda l'autorizzazione a procedere contro il capo del Governo, la Camera può negarla.

Così, in entrambi i casi, verrebbe a mancare l'esame, che l'on. Cavallotti vuole. »

UN'ALTRA LETTERA DI CAVALLOTTI

Roma 28 - Cavallotti ha scritto una lettera al Messaggero in cui dice che egli è pronto a dimettersi da deputato e ritirarsi dalla vita politica, qualora facesse altrettanto Crispi.

Il Messaggero, pur non credendo alle accuse di Cavallotti, disusa col pregare Crispi a non evitare la discussione sulla sua persona.

Giulio - che trovai a Cavour malato di scissura - avrebbe fatto sapere agli amici di Roma che quando si tratterà a Roma della sua questione egli dichiarerà di voler essere processato per far luce su tutta la sua condotta.

L'ONORIFICENZA AD HERZ

L'Agenzia Italiana reca nelle sue informazioni: « Crediamo di poter assicurare che non tarderà ad essere fatta una eloquente dimostrazione circa l'insussistenza di quanto hanno asserito l'ex ministro di Casa Reale Rattazzi, ed altri, intorno alla concessione della famosa onorificenza a Cornelius Herz. »

La Riforma poi risponde nel modo più trionfale agli accusatori del Presidente del Consiglio provando - colla citazione esatta e ufficiale delle cause patrociniate dall'on. Crispi, come avvocato di Reuach - che i suoi onorari di lire cinquanta mila erano perfettamente giustificati. E conclude: « Abbiamo voluto dimostrare una volta di più la falsità di certe pubblicazioni, sebbene tutti gli uomini appassionati - data la ferocezza del capo del Governo - fossero convintissimi dell'impossibilità che un uomo come l'on. Crispi avesse voluto una decorazione per libidine di guadagno. »

Un tratto di spirito di Re Umberto

Il corrispondente romano del Figaro narra che la famiglia Orleans avrebbe desiderato che gli sposi ritardassero la loro venuta a Roma affini di preparare il terreno col Vaticano perchè non se ne offendesse.

Venero fatte delle aperture al Re per esprimergli questo desiderio, e il Re d'Italia rispose subito:

« Non ci vedo alcun inconveniente. Il duca d'Aosta mi presenterà la sposa in occasione delle feste del 20 settembre. »

Naturalmente non si parlò più di « preparazioni di terreno », e venne deciso che gli sposi novelli si sarebbero recati immediatamente a Roma, come desiderava d'altronde il duca d'Aosta.

LEONE XIII

Mandano da Roma, 27, al Secolo XIX: « Leone XIII è sofferente; un malessere generale lo assale. L'altro ieri fu colto dalle vertigini, e si mise a letto, accusando un forte dolore di capo.

I medici gli hanno consigliato di stare in riposo, di non leggere, di parlar poco e raramente.

Chi lo ha visto, ne ha ricevuto una dolorosa impressione. Si dice che dimagrisca a vista d'occhio.

« No, no, me non avrai tu, o generoso, A la sorella mia ti si consente. Oh, mentiro lingua in chiestro silenzio, Fra le sue braccia a me pensa sovente, A me che bruo e spasio d'amore E porterò sotterra il mio dolore. »

« Oh no, giurami per questa sacra fiamma, Che pria del tempo si fa l'imen cocchie: S'acqua per me o il pascor Amor t'infiamma, T'adorerò mese al mio natal pasce. Oh, rimanti, fanciulla, ed il banchetto Nuzial festeggia insiem col tuo diletto. »

« Già i pogni essi ricambian di lor fedeltà Ella d'oro a lui porge non collana, Ed un'argentea coppa egli le cede Mucaviglia gentil de l'arte umana. Ma lui: « Parchè tal cosa a me dar vuoi? Mi basta un ricio de' capelli tuoi. »

« Qui l'ora cupa de gli spiriti suona E rinfanculla alquanto oia si sente; Pallida al prego suo già s'abbandona, E il sero via scorgeggia avventando; Solo il pane che lui cortese le offre A le sue labbra di recar non soffre. »

« Al giovane la tezza indi porge, Che a lei non ricuso l'almo liquor; Ma a quel banchetto amore egli chiede, Egli che già malato era d'amore; Resiste ella, resiste o addolorato; Sul letto ricale l'innamorato. »

« La fanciulla il soccorre e a lui d'accanto Chinasi ed: « Oh! come il tuo diol m'accora! Se le mie membra tu toccassi, ah! quanto Disingannato rimarrestì allora! Caudice come neve, a var, son io, Ma come il gel freddo m'ha resta iddio. »

« Con impeto la serra egli al suo petto Transumano dal furor d'amore: « Ti scenderò ben io nel vivo affetto, Anco se uscita da una tomba fuore; E tra baci e sospiri: i miei gajardi; Polsi Avvampano e tu perchè non ardi? »

Ha la voce fiaca, il respiro affannoso; non può muovere un passo senza esser sorretto.

Di vivo non ha che lo sguardo: nelle pupille pare che si raccolga tutta la vitalità che ancora gli rimane. E però molto rassegnato, e muove continuamente le labbra scolorite nella preghiera.

Ad angustiarlo maggiormente veugono le feste per il ventiquantesimo anniversario della breccia.

Il cardinale Rampolla lo tiene informato dai preparativi che si fanno a Roma, e il pontefice se ne addolora.

Si dice anche che il cardinale esageri a ballastudio ogni cosa per indurre il Pontefice a qualche protesta, od a radunare presto il Concistoro; ma intanto gli amareggia, gli abbrevia la vita.

Il cardinale Rampolla è, sotto tutti i rapporti, un uomo fatale a Leone XIII. »

Un fatto nell'archivio di S. Pietro

Roma 28 - Ieri mattina il cav. Maifroni, ispettore di pubblica sicurezza del Rione Borgo, venne argutamente chiamato in Vaticano. Il solerte funzionario si affrettò ad accorrere, e trovò che, durante la notte, ignoti ladri erano riusciti ad introdursi nell'archivio della Basilica di S. Pietro, rubando 800 lire in biglietti di banca. Fortunatamente non toccarono i preziosi documenti ammassati negli scaffali.

UN DRAMMA PARIGINO

Il suicidio di un avvocato e della sua signora. Parigi, 25 giugno.

Nel mondo letterario ed artistico parigino erano notissimi l'avv. Carré e la sua signora, donna elegante e di molto spirito, che apriva regolarmente le sue sale alle illustrazioni della politica, dell'arte e della letteratura.

Iersera si sparse la notizia che, colla stessa rivoltella, marito e moglie si erano suicidati. L'impressione fu grande perchè era nell'opinione di tutti che il ménage fosse felicissimo.

Si trattava infatti di un matrimonio d'amore; e la cospicua dote della sposa insieme ai lauti guadagni professionali dello sposo, facevano sì che i coniugi Carré avessero le migliori ragioni di amare la vita.

Abitavano un vasto appartamento nel sobborgo Sant'Onorato, comprendente l'ammezzato ed il primo piano.

Ieri l'avv. Carré rincasò verso le 15 e mezzo e si mise a lavorare nel suo gabinetto. La signora Carré, della quale era il giorno di ricevimento, lo venne a raggiungere verso le ore 17, quando non ebbe più visite. Nel gabinetto dell'avvocato successe una scena violenta. I due coniugi andarono man mano alzando la voce, e ad un certo punto il segretario dell'avvocato, che si trovava nella camera attigua, udì il suo principale uscire in questa esclamazione:

« Amor li stringe ancor più forte insieme, Si frammischian le lagrime al piacere; A l'alzar di lui che tutto frange, Ella sente a lui sol di appartenere; Salsida il suo sangue, ma di lei non pine Batta il cor; son due in uno ed uno in due. »

« La madre intanto, come amor consiglia Per la sua casa or s'aggia ancora, L'alta de la stanza il fucolo origliò, E strano voci arrende udire fuore; Sono accenti e son gemiti angosciosi; Di gioia e amor, come di amanti o sposi. »

« Prese quell'unico ella s'arresta e attende, Chè accertarsene vuole a ogni buon fine; Qui supremi d'amor giuri sorprende E accenti lusinghieri, ed ode all'fine: « Zitti, il gabbò è già dato ( oh, ahimè, spassò! Se donna torni... » e qui ancor baci o amplessi. »

« Lira a frenar più la sua man non vale, Al grave impeto suo l'uscio s'apriò; Ed il che dentro femmina cospia, Che tutto colà al non ospite mio f - Entrò, e al blando charor con meraviglia Vide ( ah! triste veder! ) la propria figlia! »

« Qui ricoprir col di lei vel Pamaute Il giovane pensò tutto turbato; Ma da sé la fanciulla in su l'istante Se ne sviluppa e com' da un fatato Spirto somnita, su del letto leata, Lenta e luog, alla sorge a parlar tonta: »

« Madre, o madre, o deca con rauca voce, « Così m'invidi tu notte al ball? Torui dal dolco sogno è cosa affioce, Per ricordarmi a la sorte rubella! Oh! non ti basta in mortuarl panui Avermi avvolta in sul fiorir de gli anni? »

« Ma tuor de la mia cella, e tu davanti Una legge mi spinge e vuol c'ho parli Sono inutili ciance i rivi e i canti De' tuoi leviti e alun fia mai che amari Possa fidela. Allor che ferve il core, Ahimè! la terra non annienta amore. »

— Altro non rimane che ammaz-zarsi.

« Sì, sì — risponde la signora Carré. Il segretario entrò nella stanza e seguì la signora, che, slanciata verso il gabinetto di toilette, aveva agguatato una fiata di velano.

Fecce a tempo a strapparle la fiata, ma proprio in quel momento una detonazione li richiamò entrambi alla porta da cui erano entrati, ed apparve ai loro occhi l'avvocato ancora in piedi colla rivoltella stretta nella mano rattappata, col volto grondante sangue.

La signora Carré, pazza dal dolore, gridava perdutamente:

« Ti perdono, mio caro, ti amo, ti amo sempre!... »

« Col fucolo — il segretario cercava di arrestare il sangue che affluiva dalla ferita, e di asciugare il volto che andava allivido. »

Ad un tratto la signora Carré, con improvviso e rapido movimento, raccolse la rivoltella sul tappeto, e portatasi la canna alla tempia, fece partire il colpo. Si rovescò all'indietro tutto ad un tratto e cadde morta presso il marito agonizzante; mentre questi, incapace di pronunciare una parola, cogli occhi sbarrati, pareva tuttavia avesse ancora coscienza di ciò che accadeva.

L'avv. Carré mezz'ora dopo era morto anche lui!...

Quali furono le cause del terribile dramma? La versione che ne danno persone in grado di conoscere i primi risultati dell'istruttoria, è la seguente. Il modo col quale si conobbero quelli che furono poi i coniugi Carré era curiosissimo.

La signora Carré era stata prima signora Baltzer. Allora - durante il primo matrimonio - si era presentata all'avv. Carré chiedendogli un « parere » per divorziare. L'avv. Carré aveva procurato ardentemente la causa della bella signora; e quando il divorzio fu pronunciato, l'avv. Carré sposò.

Parve la coppia più felice; Eugenio Carré guadagnava molto; la moglie gli aveva portata una splendida dote.

Disgraziatamente l'avvocato non era di una fedeltà ineccepibile, e negli ultimi tempi era diventato l'amante della moglie di un importante personaggio.

Questi aveva infine scoperto la froda; Eugenio Carré, la mattina stessa del suicidio, aveva ricevuto una lettera dal marito ingannato, che lo minacciava di tradurre la moglie ed il complice davanti al Tribunale.

Seccato per lo scandalo che gli sovrastava, l'avvocato aveva subito mandato un suo amico all'attore della lettera per dirgli che fra parecchi giorni loro tali affari si regolavano in altro modo, e che lui si metteva a sua disposizione per rendergli ragione. Quel signore aveva accettato e pareva che tutto fosse per accomodarsi.

Ma la donna, saputa dell'imminente duello, aveva perduta la testa, e, senza

Quando Venere ancor qui tempi avea A me d'ottrè l'agorà m'era strano; Ma un strano voto intanto ecco sorge Da cui quale impressione infante farò; Pur se di degli s'impone, il qual è stato; Quel voto i Numi non indran no certo. »

« Io, già respinta de la tomba, in traccia Vo del bene p'rimo onde m'accorci; Già gli sua forza indovuta mi caccia A disveccar la voce al mio tesoro; E allor ch'egli cadrà muto ed estinto, Andrò succhiando ad altro vite il sangue. »

« Bel giovane, compiuto ora è il tuo fato; Qui consulto m'irri le m'opra; Non mio peggio d'amore a te ho già dato, Non lascierò la chioma tua giama; Guardarla; grigio tu domar sarai; Sul bronco ne l'Eliso anten dovrai. »

« Ed ora, o madre, a la mia prece estrema, Porgi ascolto; Componi s'ita una fira, Aprimi la mia cella, o a la suprema Face gli amari trasparar ritira. »

« Nol, come crepar le fiamme udremo, Ai Numi antichi insiem rivoleremo. »

APPENDICE DEL FRIULI

LA SPOSA DI CORINTO

Ballata di W. Goethe

VERSIONE LIBERA DAL TEDESCO

GIOVANNI LORIA

Giunse a Corinto sconosciuto un giorno Da l'alma Atena un baldi giovinetto E un caro ospite sub cercava intorno, Stretti lor padri gran da antico affetto, Tal che avevan già da tempo sciolto Di far dai figli un di moglie e marito.

Ma sarà desso ancor qui beniveno, Se a gran prezzo il favor non si procura? Non ha la fe' di Cristo ancor conquiso, Ne lui nà i suoi, neppure ognun qui ne ha cura; E al serger d'altre fedi amor sovente Divillo è al par di mala erba invadente.

De l'ospite la casa era già nota, Padre e figlie dormian; veglia soltanto La madre, o lieta, il giovane saluta E ne Paula miglior l'adduce intanto; Scolto cibo e bevanda, esse gli spresta, D'invocò il sonno e si ritragge testa.

Ma a quelle dapi succulente innanzi Stimò alcun per ora egli non prova, Chè, vestito com'è, stanco poi dianzi Compiuto viaggio, più il dormir gli giova; Ed ei già s'addormenta, quando un strano Ospite in quella stanza entra pian piano.

« È una fanciulla in bianchi l'iol avvolta, Di bende surate e nere il capo cinta, Che morda e silenziosa a la sua volta Al baglior d'una lampada s'è spinta; Ma lui ravvisa ed atterrito, alzando La bianca e scarna man, venne gridando: »

« E sono io dunque el straniera in questa Casa che nulla ebbi a saper del novo Ospite? Oh, qual per me duro s'apresta Trattamento! Vervegna ora ne provo! Segui, segui a dormir là sul tuo letto, Io veloce ad uccir di qui m'affretto. »

« No, rimanti come me, vega fanciulla, In più balzando ei le ripete allora: « Qui son Cerere e Bacco e tu, fanciulla Cara, Amor tu vi rochi in al be'lor; Ve' come bianca sei pel novo affanno! Vite che gli Uei propiati a noi saranno. »

« Oh, sedstati da me, giovane ardito, Più terrena non è la vita mia; L'estremo è fatal passo è già compito Causa la strana di mia madre ubbia, Chè, rissando, al Padre del crèat, Il vergine mio core essa ha giurato. »

« E de gli antichi Numi il vario stuolo Da questa casa son fuggit veloce; S'adora o non visibile un Dio solo Il cielo e un Salvatore perito in croce; Qui so l'ara non più tori od agnelli, Ma cadono de l'uomo, ahimè! i fratelli. »

« El la interroga e pesa ogni suo detto, E a l'anso cor non fugge alcuna cosa; « Oh, possibil mai fia che al mio compenso Si trovi or qui la mia pronossa sposa? Ebbeci sì ma, di nostri padri il giuro Dei ciel l'appoggio a noi rende sicuro. »

riflettere all'imprudenza del suo atto, corse a confessare tutto alla signora Carré.

Il resto si può indovinare. Sotto l'impressione della improvvisa rivelazione, questa si recò da suo marito. Visto da una specie di rimorso davanti al dolore della sua signora ed alle recriminazioni di lei, sopraffatto dal timore dello scandalo, l'avvocato Carré si uccise. E sua moglie, in quel momento supremo di esultazione, rimproverandosi forse di esser stata troppo severa con lui, ne volle dividere la sorte.

Gli habitus delle feste parigiane ramentano la figura elegante di questa signora dalla conversazione vivace, dal volto giovane e fresco, sabbesuo incorniciato da capelli precocemente bianchi, che la facevano rassomigliare ad un pastello inopriato di qualche maliziosa marchesa del secolo decimotavo.

Il fascino del suo spirito e la grazia delle sue maniere, le avevano valso il soprannome di *Fés* per parte dei famigliari.

Ed ora la sua sala ospitale è trasformata in camera mortuaria, dove due cadaveri stanno vicini colla testa bucata!

LA CELERITA' DELLE FERROVIE

L'America tiene decisamente il record delle grandi celerità ferroviarie, almeno per il momento. Ma si tratta d'una celerità eccezionale.

Nello scorso aprile, sopra una delle linee della « Pennsylvania Railroad » si fecero 141 chilometri all'ora, durante tre quarti d'ora.

Il treno si componeva di una locomotiva seguita da un solo vagone (viaggiatori e bagagli).

Non è raro, come si crede, il vedere superare le celerità di 100 chilometri all'ora sulle linee europee e segnatamente in Francia. Si arrivò già a 120 chilometri; ma queste celerità sono affatto momentanee, durante le discese, e non si mantengono che per alcuni istanti.

Con una sola locomotiva si superano 130 chilometri per parecchi minuti, mentre sulle linee americane si mantiene la celerità media a 123 chilometri per quasi un'ora, e si sarebbe potuto procedere ancor oltre.

E dunque per il momento la maggior celerità ferroviaria conosciuta sulla terra.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Giugno (1898). Vieni tanto in Doomo il Consiglio del Comune di Udine.

Un pensiero al giorno. Gli uomini si vendono ogni giorno dei molti ribotti calando la donna, ma sta sempre il fatto che è più facile conquistare cento uomini che una donna sola.

Cognizioni utili. L'uso di dormire colle finestre aperte (chiusa però le persiane) è eminentemente igienico. Il Casenave de la Roche applicò perfino questo metodo nella cura dell'anima e della tesi.

La stinca. Monoverbo. GML. Spiegazione del monoverbo precedente. INDIGESTA (in di ge sta).

Per finire. Tra due ragazze... per bene. Come, tu accostasti a sposare un uomo che non ha più neppure un dente? Bah, ne ho io anche per lui!

Penna e Forbici. Usando il Sapoli, non s'inceppa.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cividale, 28 giugno. Il nuovo Consiglio comunale.

Lunedì prossimo, dunque, i nuovi eletti ad amministrare il patrimonio del Comune, a tutelarne gli interessi, a dirigerne l'azienda, s'inchiamerà alla prima adunanza.

Gli elettori, i cittadini tutti — e non lo ignorano i mandatari — sono stanchi di lotte intestine, arcistuffi di personalità, nauseanti dei pettegolezzi. Esigono dagli eletti la cura dei bisogni del paese, la restaurazione delle finanze comunali, l'alleggerimento dei balzelli che pur troppo esuberantemente gravano la groppa dell'esassato contribuente. Vogliono pace, concordia e buona amministrazione.

Ed io spero, desidero ed auguro, che il discorso inaugurale che farà lunedì il presidente del Consiglio, s'ispiri a questi concetti, e ad essi si attenga fedelmente l'intero Consiglio, e sotto così belli auspici si comincino i nuovi lavori della rappresentanza comunale.

Ortica.

NOTE PORDENONESI

Grave incendio — All'autore dell'opuscolo. Pordenone, 28 giugno.

(a. guazzi). Questa notte alla 1 e mezza scoppò un forte incendio nell'Albergo della « Quattro Coronas ». Il fuoco distrasse gran parte del fabbricato e del mobilio, recando un danno rilevantisimo. Accorsero i vigili e la grandi pompe degli Stabilimenti Amann e di Torre, che lavorarono efficacemente sotto la direzione del sig. Raatz e del vicedirettore della filatura di Torre.

Per paura di omissioni, facili in simili circostanze, non faccio i nomi degli accorsi sul luogo del disastro, solo constato che tutti prestarono volentieri l'opera loro, e che a ciò si deve se le case vicine furono risparmiate. L'incendio potè dirsi domato alle 6 di questa mane.

Ho veduto il comunicato che mi riguarda. Mi sembra di aver detto che sarei ritornato su quel poco piacevole argomento.

Abbia pazienza l'autore, che « per a stuzia » non nominò; terminata la recensione di cui onoro il suo lavoro, risponderò anche all'ultimo suo parto letterario.

Sull'incendio di Pordenone possiamo dare questi altri particolari.

Appena sviluppatosi il fuoco accorsero prontamente i pompieri, carabinieri, le autorità locali e buon numero di cittadini.

L'opera d'estinzione fu attiva ed energica, ma le fiamme, che in breve invasero tutto il piano superiore, si propagarono rapidamente in tutto il fabbricato. Furono trasportate prontamente sul luogo oltre alle pompe comunali anche quelle dello stabilimento Amann e Comp., della filatura di Torre, e dello stabilimento Galvani.

L'incendio si ritiene puramente casuale, ed il danno, che si valuta in 50,000 lire, è assicurato, quantunque sul fabbricato gravi un mutuo a favore dell'Associazione assicuratrice.

Tutti indistintamente si adoperarono con energia e buon volere; e, tranne un pompiere che si ebbe una ferita alla testa, ritenuta non grave, nessuna altra disgrazia ebbero a lamentare.

Gorizia, 28 giugno. L'invasione slovena.

Il malumore per la sentenza preferita dal Tribunale amministrativo di Vienna, che addossa ad un Comune, povero come il nostro, l'aggravio di una intera scuola popolare a comodo degli sloveni, qui c'è dai loro monti, non è che troppo naturale, e potete figurarvelo.

Il vivo disgusto suggerisce a chi una cosa, a chi l'altra. Suggestisce almeno maggior previdenza per l'avvenire, e suggerisce agli italiani, vedendo il buggero che si fa dagli sloveni per avere scuole, la buona volontà di far frequentare regolarmente le nostre ai figliuoli.

Il deputato friulano Alfredo Corolini, e 45 suoi amici, hanno espresso l'intenzione di ricorrere alla Giunta contro il deliberato del Comune, di accordare una sovvenzione che può ascendere fino a f. 12,500 per 75 anni, allo scopo di favorire la costruzione della tranovia Gorizia-Aquileia.

Gli sloveni non vogliono il benessere di Gorizia e della pianura friulana.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Marzin è stato sorteggiato a far parte della Commissione che, assieme all'ufficio di Presidenza della Camera, assisterà al Quirinale alla registrazione dell'atto di matrimonio del duca d'Aosta.

Consiglio Comunale. Seduta del 28 giugno 1895.

Presiede la seduta il co. cav. Antonio di Trento.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Billia, Beltrame, Basutti, Bergagna, Cacciari, Capellani, Casasola, Comencini, Dogani, Disnan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mason, Mander, Masotti, Mantica, Measso, Mercovich, Minisio, Morpurgo, Muzzatti, Pirona, di Pramporo, Raddo, Ruasar, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spazzotti, di Trento, Vatri, Volpa, Zoratti.

Giustificarono la loro assenza: i cons. Paganini per indisposizione e Piccola per obblighi della sua carica di senatore.

Il Consiglio è quindi sì completo. Il Presidente dà solo partecipazione, non potendosi in questa seduta prendere deliberazione, avere i consiglieri

avv. Girardini e cav. Romano rinunciato al mandato.

Dopo letto l'ordine del giorno: a) elezione del Sindaco b) elezione della Giunta municipale; invitata i cons. Beltrame, Raiser e Rubini, ad assisterlo quali scrutatori, nello spoglio delle votazioni.

Dopo ciò il Presidente pronuncia il seguente discorso:

« Onorevoli Signori!

Colui che avrebbe dovuto accogliervi in quest'aula e l'avrebbe fatto in modo degno di voi e di sé, il già desiderato nostro Sindaco, fu chiamato a più elevate funzioni.

Da ciò l'onore a me, assessore anziano nella passata amministrazione, di porgere il aiuto alla rinnovellata rappresentanza comunale.

Vocchi e nuovi colleghi, siate i ben ritornati ed i ben venuti.

Cessata la lotta dell'urna, viene ora la seconda gara di tutti nella ricerca dello studio e nell'attuazione del comune miglior bene.

Splendide sono le tradizioni di buon governo nella Udine nostra, la quale, in meno d'un trentennio di vita libera, più che risorta è rifatta.

Ogni seme di buon frutto è stato qui amorosamente coltivato: l'istruzione pubblica portata a livello dei centri più illustri — moltiplicati gli istituti di beneficenza e di previdenza — vigilata l'igiene e pensato ad ogni relativo suo servizio — migliorata la viabilità — curata l'edilizia — nuove industrie avviate — acqua e luce in abbondanza — il patrimonio del Comune in buon assetto. Questa è l'eredità che ci hanno lasciato le precedenti amministrazioni.

A noi la cura di mantenerla e aumentarla.

Le nostre discussioni non soltanto seguiranno tranquille, ma saranno quali s'aspettano da cittadini illuminati e devoti alle istituzioni.

Conteremo con eguale amore tutti gli interessi morali e materiali della nostra città, ben sapendo che: sono tutti armonici e solidali.

Ed è con questo pensiero che io vi invito ad iniziare il nostro lavoro, passando alla nomina del Sindaco e della Giunta, secondo le norme trascritte nell'ordine del giorno.

Terminato il discorso, che venne accolto con applausi tanto dai consiglieri quanto dal pubblico, che numeroso assisteva alla seduta, il Presidente invita i Consiglieri a procedere alla nomina del Sindaco.

Qualcuno dei Consiglieri vorrebbe ci fosse prima un intermezzo di 10 minuti, per concertarsi sulla nomina, ma dai più si ritiene non essere ciò necessario, e quindi si passa alla votazione.

Preceduto allo spoglio, il Presidente legge il risultato della votazione:

Votanti 36. di Trento 33 Capellani 3

Visto tale risultato, il co. di Trento, vivamente commosso, rimane per un po' silenzioso; quindi prega che il suo silenzio sia interpretato quale una espressione di gratitudine. Applausi.

Vengono quindi i Consiglieri invitati a procedere alla nomina di 6 assessori effettivi.

Esito della votazione: di Trento 33 Leitenburg 32 Antonini 32 Capellani 31 Measso 22 Mercovich 22 Cacciari 22

L'esito della nomina della Giunta viene accolto con applausi.

Per ultimo si passa alla elezione di due assessori supplenti.

Esito della votazione: di Trento 38 Mason 27 Disnan 22

La seduta quindi è sciolta.

La elezione del Sindaco nella persona del co. cav. Antonio di Trento — genitricio meritamente stimato ed amato dalla intera cittadinanza, ed esperto nelle pubbliche amministrazioni — è stata accolta generalmente con favore.

Lo si dice poco disposto ad assumere l'oneroso ma gravoso incarico; ed noi sappiamo se l'agregio uomo si arrenderà alla significante dimostrazione di fiducia che dal Consiglio gli veniva fatta colla votazione unanime di ieri a sera.

Omissione. Nella relazione dei funerali della compianta signora Marzagora-Magnani, abbiamo ieri ommesso, per una svista di trascrizione, che vi erano intervenute pure le rappresentanze dell'Associazione commercianti ed industriali, della Banca cooperativa, della Banca popolare, della Congregazione di carità, e gli impiegati tutti della Banca di Udine. Fra le corone ve n'era pure una della famiglia Burghart.

La causa pel deficit delle casse pensioni e soccorso ferroviarie. Su domanda della Procura Generale — senatore Pascale — il Presidente della Corte Suprema di Cassazione a Roma inviò d'ufficio la causa delle casse pensioni ferroviarie, al 6 luglio p. v. Il relativo decreto venne comunicato agli avvocati recatisi a Roma per la discussione.

La pavimentazione delle strade. La polizia di Londra si è occupata per cinquanta giorni di uno studio comparativo fra i differenti modi di pavimentazione delle strade, dal punto di vista delle disgrazie che ne risultano alle vetture ed ai pedoni.

L'esperimento fu fatto nelle strade di Champs-Élysées e di Cannon. Si potè stabilire che in media 12,338 vetture passano ogni giorno per Champs-Élysées e 5350 per Cannonstreet. Nel periodo di cinquanta giorni succedettero 452 accidenti sulla pavimentazione di legno, 719 su quella di granito, e 1086 su quella d'asfalto.

Ergo, è preferibile la pavimentazione in legno.

La difesa contro il colera

e l'invasione colerica in provincia d'Udine nel 1893

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Quanto ai provvedimenti, merco i quali si è riusciti in questa provincia a circoscrivere così bene l'infezione nei suoi quattro centri, essi furono i seguenti:

A Cussignacco il provvedimento, dirò così, radicale e che continuò per qualche mese anche dopo cessata la piccola epidemia, fu quello di far portar colla botti nella frazione infetta l'acqua dell'acquedotto di Udine. Siccome per altro si temeva che l'acqua della roggia manifestamente inquinata potesse essere ancora usata da qualche incredulo, si pensò alla opportunità o meno di mettere in secca la detta roggia. A tale scopo, trattandosi di un provvedimento che ledere l'interesse di tante industrie che da quella roggia traggono la forza motrice, si volle sentire il parere del Consiglio provinciale sanitario convocato d'urgenza il 21 agosto. A quella importante seduta fu pure invitato il medico municipale e ufficiale sanitario di Udine cav. dott. Marzuttini, il quale ebbe a riferire come in passato nella stessa frazione di Cussignacco, per una epidemia d'ileitifo si fosse riusciti a far abbandonare l'uso dell'acqua della roggia snaturandola coll'immettervi di ora in ora della sostanza che ne alterava sensibilmente il sapore, l'odore e il colore (residui della fabbricazione del galleso, insieme al rosso d'anilina). Il Consiglio sanitario quindi fu di parere di adottare anche pel colera un tal metodo e il dott. Marzuttini ebbe l'incarico di dirigere l'interessante operazione. Furono spediti degli avvisi a stampa a tutti i paesi la cui roggia di Udine passava e ancora in quel giorno si cominciò sul ponte della stazione di Udine, in un luogo a tutti visibile, l'operazione dello snaturamento dell'acqua.

L'effetto corrispose pienamente ai risultati che il Consiglio provinciale sanitario si riprometteva; l'acqua restava snaturata così che per parecchi chilometri sotto Udine e sotto Cussignacco gli stessi animali si rifiutavano di berla.

D'altra parte il colera a Cussignacco cominciò presto a far mostra di non voler estendersi più oltre.

Ma se gli animali rifiutavano di bere l'acqua chimicamente snaturata, non mancarono degli uomini, a Cussignacco, i quali, increduli all'eccesso, e mentre dichiaravano pubblicamente che i tentativi dei medici erano *duis fatis* (tutte sciocchezze), ne bevettero. Due tra loro per altro dovettero pagar ben cara la loro temeraria incredulità, perchè vennero colti dal colera e il più vecchio anzi soccombette. In seguito a ciò il Municipio di Udine pubblicava una ordinanza colla quale vietava formalmente l'uso così per bere come per gli altri bisogni domestici di quell'acqua, colla comminatoria di deferire i contravventori all'Autorità giudiziaria, per essere trattati a norma dell'art. 50 della legge sanitaria. Dopo d'allora il colera a Cussignacco cessò completamente.

A così radicali provvedimenti d'ordine generale, si aggiunsero nei singoli casi: l'isolamento rigoroso dei malati al lazzaretto (du-) o nella propria casa insieme alle persone che li assistevano, e le disinfezioni su larga scala a base specialmente di sublimato corrosivo, per le persone, gli ambienti e tutto ciò che si poteva sospettare eventualmente infetto. Si tennero inoltre in osservazione per parecchi giorni di seguito, anche dopo cessato il male, le famiglie dei colpiti, e per tutto il tempo della piccola epidemia, nonché per vari giorni anche dopo, si lasciò in permanenza a Cussignacco il medico dott. Antonio Caparini, insieme ad una o più guardie municipali.

A Cudroipo bastarono le misure, come

sopra, di isolamento (in un locale disabitato a oriente del paese) e disinfezioni. Oltre di ciò si scrisse a Casarsa perchè quell'ufficiale sanitario, che aveva già di propria iniziativa disinfectato la stanza abitata la sera innanzi dall'ammalato, tenesse in osservazione per circa una settimana i famigliari della stessa.

A Latisana, come a Cussignacco e a Cudroipo, furono sufficienti l'isolamento rigoroso in casa propria del malato e di chi lo assisteva, le disinfezioni, e la sorveglianza della famiglia per tutto il tempo della malattia fino ad una settimana dopo. Temendo poi che prima della chiamata del medico non fosse stata dai famigliari, mediante i secchi secchi di casa, infettata l'acqua del Tagliamento, che serve anche in parte per il centro principale di Latisana, con un avviso del municipio si raccomandò, fra l'altre cose, l'uso per intanto dell'acqua bollita, salvo, occorrendo, a prendere più seri provvedimenti, che fortunatamente non occorsero.

Al Ronchi di Buttrio, essendo avvenuta rapidamente la morte del colpito, oltre l'isolamento, durante le ultime ore e il seppellimento del cadavere colle regole richieste dal caso, si attivarono energiche disinfezioni al sublimato e la successiva vigilanza per una intera settimana della famiglia.

Con simili provvedimenti, messi in pratica fino da principio colla massima energia e con piena convinzione, così da parte dei medici come da parte delle autorità comunali, i quattro centri di colera osservati in Friuli nel 1893 rimasero circoscritti e distrutti. Soltanto a Cussignacco, per esser là dovuto il trasporto dell'infezione all'acqua usata per bere da tutto il paese, si ebbe una vera piccola epidemia, ch'essa pure per altro cessava meravigliosamente e presto, in seguito ai razionali ed energici provvedimenti riguardanti l'acqua infetta.

Nel giornalismo.... francese. Il Figaro ha bandito un concorso fra gli architetti, con quattro premi per l'ammontare di 10,000 franchi, per il miglior progetto di palazzo per gli uffici di redazione, sala di ricevimento, tipografia, amministrazione, ecc.

Il Figaro, fondato nel 1856 con un capitale di 360,000 franchi, rappresenta oggi, come impresa commerciale, un valore di circa 25 milioni di franchi! I possessori di azioni, le quali nel 1856 valevano 500 franchi, oggi possono venderle per 10,000 franchi, senza calcolare i tanti dividendi percepiti da quell'epoca fino ad oggi.

L'esposizione dei progetti verrà aperta dal 5 al 15 ottobre. Una apposita giuria di 19 membri sarà incaricata di esaminarli e di aggiudicare i premi.

Scene della vita. Nella mattina di ieri dagli agenti di P. S. appositamente chiamati venne accompagnato al civico Ospitale, per essere tenuto in osservazione, avendo dato segni di pazzia, certo G. da Rivignano, il quale da poco tempo era sortito dal manicomio di Piave.

Il G., che è ammogliato e padre di una figlia e d'un bambino appena nato, a quanto pare, al suo ritorno da Arezzo, avrebbe avuto sospetti sulla fedeltà della moglie, e fin da allora i due coniugi ebbero delle dispute.

Egli anziché coabitare con la moglie a Udine se ne stava nel suo paese. Venuto ieri mattina a Udine, corse dalla moglie, e non appena giunto in casa sentendosi delle grida di donna, e poi si vide la moglie del G. vestita a mezzo correre a rifugiarsi in un negozio che trovavasi sotto la di lei abitazione, seguita da un giovine, al quale essa ha affittato una camera, e dal marito. A questi però venne impedita l'entrata nel negozio, ed egli allora si allontanò.

La causa del chissà starebbe in ciò, che il G. avrebbe sorpresa la moglie in intimo colloquio col conquinato, e perciò l'avrebbe insultata, percosso, e anche, si dice, buttata giù dalla scala.

Siccome però il G. non ha il cervello a posto, può darsi che non abbia visto bene ciò che avveniva in casa sua, e che la sua ira non fosse appieno giustificata.

Mostra di fotografie al platino. Chi passa per Marostorvajno sotto i portici del Caffè Dorta, vede tutti fermarsi dinanzi ad un quadro di fotografie al platino esposto dallo stabilimento Malgouani.

Quando la scienza applicata ai nuovi sistemi fotografici aveva aperto la via all'ingegno, qui in città si fecero bensì i primi passi, se vogliamo magari un po' in ritardo, ma la fotografia al platino non suscitò quell'entusiasmo di novità, di bellezza, che suscitano tante altre cose.

Impulso grandissimo senza dubbio dovuto dare alla platinotipia i lavori esposti dallo stabilimento Malgouani: l'ar-

tieta, l'operaio, il ricco, non fermarsi a contemplare quella bella...

mercato bozzoli. - Baci i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza...

Disgrazia. Vanno stamane ricoverato al Civico Ospedale, Smanicotto Antonio d'anni 83...

Sagra di S. Pietro. La Società Veneta ha disposto che domenica 30 corr. in occasione della festa di S. Pietro...

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico...

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30...

Scoperta scientifica. Fra le malattie, abbiamo quella fatale della sifilide, ritenuta finora ribelle a tutte le cure...

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compra galette.

Da affittarsi in via Portanova una stanza a piano-terra ad uso bottega o studio...

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza a deposito dell'Acqua di Gleichenberg & Johannsbrunnen.

Cura della bocca. È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei denti finti e dentiere americane leggerissime e più forti...

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta aut. del 28. Presidenza Chinaglia vicepresidente. Si approvano: la leva di mare sui nati nel 1874, la conversione in legge del decreto 10 marzo 95...

Il Presidente comunica che il maestro di cerimonie del Re gli annuncia che il 7 luglio alle ore 15 al Quirinale sarà registrato l'atto del matrimonio celebrato a Kingston tra il duca d'Aosta e la principessa d'Orléans...

Vengono svolte alcune interrogazioni, e Vendemini svolge una sua proposta di legge per abrogare i paragrafi III e IV della legge elettorale politica, approvata il 28 marzo 1894.

Si ripiglia il bilancio d'agricoltura e se ne approvano i capitoli fino alla fine, e lo stanziamento complessivo.

Mentre discutevasi il bilancio dell'agricoltura, un individuo, piuttosto male in arnese, gettò dalla tribuna pubblica nell'aula una lettera che cadde addosso all'on. Borgatta.

Raccolta, venne portata al questore De Riese. Intanto l'individuo veniva preso dalle guardie e accompagnato alla questura della Camera, dove fu interrogato.

Disse di chiamarsi Ferrari Amodio, d'anni 50, di Modena, ex guardia carceraria. Ha una gamba di legno ed è sofferentissimo.

Il disgraziato aggiunse che, avendo chiesto un sussidio in vano, aveva pensato di rivolgersi all'on. Crispi. Infatti la lettera era indirizzata al ministro dell'interio.

Il disgraziato aggiunse che, avendo chiesto un sussidio in vano, aveva pensato di rivolgersi all'on. Crispi. Infatti la lettera era indirizzata al ministro dell'interio.

Il disgraziato aggiunse che, avendo chiesto un sussidio in vano, aveva pensato di rivolgersi all'on. Crispi. Infatti la lettera era indirizzata al ministro dell'interio.

SENATO DEL REGNO Seduta del 28. Pres. Farini. Il presidente comunica l'invito di inviare una rappresentanza alla trascrizione dell'atto di matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans...

Vi assisteranno la presidenza ed i senatori estratti a sorte, Guarneri, Baccelli, Arton, Colapietro, Alfieri. Mancando qualcuno, saranno suppliti dai senatori Giorgi e Maiorana.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante i mesi di luglio e agosto 1895. Sennonché a nome del Governo ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera circa il desiderio di uscire dal regime dell'esercizio provvisorio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Martinez Campos chiede rinforzi. Madrid 28 - Canovas comunicò al Consiglio dei ministri il dispaccio di Martinez Campos dicente che un rinforzo di quattordicimila uomini è necessario per intraprendere una campagna offensiva a Cuba dopo la stagione delle piogge.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 28 giugno 1895. Venezia 49 55 34 59 52. Bari 54 33 71 40 21. Firenze 47 78 42 6 88. Milano 7 72 59 9 30. Napoli 74 73 38 27 48. Palermo 86 87 59 89 22. Roma 19 24 37 25 26. Torino 56 19 41 58 64.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 28 giugno. Oggi nuovo impulso al rialzo ed aumenti di pretese in proporzione. Con ciò le vendite diventano però assai difficili e poche sono quelle fatte ma che provano quanto abbiamo principiato a dire.

Parlasi d'una lotto greggia extra venduta a L. 50; come pure ripetesi per greggia destinata all'America, nel genere classico, le L. 47 e 48.

I prezzi odierni dei bozzoli non segnano diversità dai giorni scorsi, ma pure fanno capire maggior fermezza di ieri.

Molti mercati stanno sul tramontare ed il quantitativo giornaliero si indebolisce; forse più presto che non si crede arriveremo alla chiusura del raccolto.

Alessandria 27 - Gialli superiori da lire 2.45 a 3.80; comuni da L. 2.10 a 2.75. Asti 27 - Gialli superiori da L. 3.60 a 3.90 comuni da L. 3.35 a 3.55; inferiori da L. ... a ...

Brescia 27 - Bianchi, gialli indigeni; incrociati, ecc., da 2.55 a 3.42, adeguato 3.11. Cologna Veneta 28 - Bozzoli annuali gialli da L. 3.00 a 3.55.

Castelfranco Veneto 28 - Gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50; incrociati bianco-gialli da L. 3.15 a 3.40. Crema 28 - Nostrani e incrociato nostrano-giapponese, da lire 2.90 a 3.20.

Gorizia 28 - Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.58. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 1.28 a 1.40.

Imola 28 - Da L. 2.40 a 3.55. Lonigo 28 - Giallo da L. 3.20, a 3.50; incrociato bianco-giallo da L. 3.10 a 3.30.

Lodi 28 - Superiori da lire 2.90 a 3.50, comuni da 2.80 a 3.50. Lucca 28 - Da 3.10 a 3.50; comuni da 2.70 a 3.05; inferiori da 2.40 a 2.60.

Mantova 28 - Nostrani da L. 2.40 a L. 3.05; incrociati d'ogni specie da L. 2.20 a 3.28. Modena 27 - Nostrani superiori da 3.35 a 3.70, comuni da 2.75 a 3.50, inferiori da 1.15 a 2.20.

Novara 28 - Gialli superiori da lire 3.40 a 3.75, comuni da 3.00 a 3.35, inferiori da 2.60 a 2.95. Pordenone 28 - Pesata oggi chil. 95 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.95 a 3.00.

Pavia 28 - Razze pure da L. 3.10 a 3.25. Reggio Emilia 27 - Nostrani gialli indigeni da 3.08 a 3.53, medio 3.23. Stradella 27 - Gialli superiori da 3.40 a 4.00, comuni da 3.00 a 3.25, inferiori da 2.30 a 2.80.

Voghera 27 - Nostrani superiori da 3.35 a 3.70, comuni da 3.20 a 3.40, inferiori da 2.55, a 3.10, incrociati superiori da 2.30, a 3.15, comuni da 2.45 a 2.95, inferiori da 2.10 a 2.70.

FABBRICA OGGETTI per la confezione dei seme bachi a sistema cellulare Udine - Via Treppo N. 4 - Udine

Deposito articoli di microscopia. Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisettiche di carta uso pergamena. Luigi Barcellona.

MERCATO BOZZOLI Risultato della Fesa pubblica di Udine del di 28 giugno 1895. Prezzo giornaliero in lire. Adeguato generale a tutto oggi 3.20. Prezzo in obbligo. Pavia 97.25. 280. 3.85. 8.50. Qualità delle Gallette. Gialli ed incrociati gialli 1510.20. Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1895. Rendita. Ital. 5 %, contanti 94.10 94.32. Obbligazioni Anon. Ecol. 5 % 95. - 95. -. Obbligazioni. Ferrovie meridionali 299.75 299.75. 3 % Italiane 289. - 288.75. Fondiaria Banca d'Italia 4 % 492. - 492. -. 5 %, Banco di Napoli 400. - 400. -. Ferrovie Udine-Pontebba 440. - 440. -. Fondo Cassa Ris. Milano 5 % 512. - 511. -. Prstito Provincia di Udine 102. - 102. -.

Tendenza debole. ANTONIO ANGELI garante responsabile

Acqua Purgativa naturale LOSER JÁNOS Budapest (Ungheria). «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti». Cuv. Dr. Ubaldo Gambini, Roma. Lettere di ringraziamento. Signor Loser János -- Budapest. Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima.

GRANDE DEPOSITO MOBILI L'antica Ditta Gerolamo Zaccari pregiaresi avvisare la sua numerosa Clientela l'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in ogni caso. Camere da letto... da L. 150 a L. 2000. Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla... da 120 a 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito ornati dorati. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Streinisch Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscollo, 5 - Udine

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la Fratelli Dorta.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesia, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottiglietta Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente Birra di Steinfeld dei Fratelli Reisinghaus di Graz a centesimi 15 al bicchiere.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



# SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.  
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno  
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrosi parrucchieri, Francesco Minicini droghiere, A. Fabris farmacista -- A Maniago da Silvio Horanga farmacista

DOPO LA CURA

A Pordenone da Giuseppe Tamsi negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise -- A Tolmezzo da Chiussu farmacista -- A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, ottenuto ottant'anni di successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato e una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accontentata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è tiarata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nel dolori, reumatici da colica acritica, nelle malattie di sterno, nelle emorroidi, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da acritide cronica, da gotta; risolve la colicosa, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente poi calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro,  
Lire 1.50 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Felici G.; Sondrio, Venicini; Bolzano, G. G. Grandi; Fiume, G. Pradim, Jachel F.; Milano, Stabilimento D. Erba; via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

## DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

## Le migliori tinture del mondo



ricognoscute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

### Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Bixi

Ferense

di ANTONIO LONGGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 8.

### ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può liberarsi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

### TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

### CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferita a quelle si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.



### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2--	D. 5.06	O. 7.57	O. 8.30
O. 4.50	O. 9.10	D. 7.55	D. 9.29
M. 7.03	O. 10.14	O. 10.40	O. 14.39
D. 11.26	D. 14.20	D. 17.06	O. 15.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.35	D. 18.37
O. 17.50	P. 17.31		
D. 20.18	O. 22.20		

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.57	M. 6.52
M. 13.14	O. 18.39
D. 17.35	M. 17.14

Coincidenze - Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 a 19.52. Da Venezia arriva alle ore 18.16.

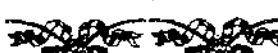
DA GALLARZA A SPILLENBERG	DA SPILLENBERG A GALLARZA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.48	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 9.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.25
O. 8.01	O. 9--
M. 16.42	O. 18.40
O. 17.30	M. 17.45

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8--	O. 9.47	R. A. 8.30	O. 9.47
R. A. 11.30	13.10	R. A. 11.30	13.10
R. A. 14.50	16.43	R. A. 14.50	16.43
R. A. 18--	19.53	R. A. 18--	19.53



Udine, 1895 - Tip. Marco Barfusso



### TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Camasseu ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLA POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovansi vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

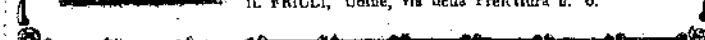


### VERA ACQUA DI GIGLIO R. GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dell' più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.